

Prese di posizione di Stefano Mugnai (Forza Italia) e Mario Landini (Confesercenti)

# Aumento compensi cda Sei: coro di no

## ► AREZZO

No all'aumento dei compensi per il cda di Sei Toscana. Le prese di posizione si moltiplicano. Quell'aumento del 50% viene considerato da Stefano Mugnai, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, "un atto inaccettabile e inopportuno. Presenteremo subito un'interrogazione in Regione. La società è commissariata. Sotto il profilo squisitamente pratico non si ravvisa la necessità di un aumento, men che mai della portata deliberata lo scorso 11 settembre, dato che il core business dell'azienda, ovvero la gestione del servizio propriamente detta, è svolto dai commissari. Non c'è un maggior onere di lavoro per il cda semmai una vistosa contrazione delle competenze. Questo rende un aumento di emolumenti ingiustificabile". "Che poi la decisione arrivi - sottolinea ancora Mugnai - in una società i cui appalti sono finiti sotto la lente della magistratura è davvero contestabile anche eticamente, e non a caso anche dall'interno ci sono state delle contestazioni. Per parte nostra, a breve produrremo un'interrogazione per chiedere l'intervento della Regione su una vicenda che



Bufera Sei Toscana Da sinistra Stefano Mugnai e Mario Landini

non richiede silenzio ma trasparenza".

Sul caso compensi al cda di Sei Toscana interviene anche Mario Landini, presidente di Confesercenti Toscana Sud (l'associazione che unisce le realtà di Arezzo, Siena e Grosseto): "Non si può continuare a gravare sulle tasche dei cittadini e delle imprese. I costi maggiori derivanti dall'aumento dei compensi del cda ricadranno sicuramente in bolletta e questo non lo accettiamo. I compensi passeranno dai 300mila euro lordi annui a 460mila euro. Davvero troppo - commenta Landini - Da tempo chiediamo che si proceda a un nuovo bando per l'as-

segnazione del servizio e soprattutto che si trovino, attraverso una efficiente politica aziendale, i margini per poter finalmente arrivare a una diminuzione delle tariffe e conseguentemente ad una riduzione delle bollette per le famiglie e le aziende. Sei Toscana deve dimostrare sensibilità e rispetto per gli utenti. Bene hanno fatto il presidente dell'Ato Alessandro Ghinelli e il presidente della Regione Enrico Rossi a prendere immediatamente le distanze da questo atto. Adesso - conclude Mario Landini, presidente di Confesercenti Toscana Sud - devono pretenderne l'annullamento".